



SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE L'INTERPRETAZIONE DEVE ESSERE CONDIVISA. LA UIL PA ENTRATE SCRIVE ALL'AGENZIA

Ogni regione sta facendo in modo diverso; FAQ e interpretazioni non condivise portano scompiglio. Il caso dei capi team delle SAM e dei Conservatori.

Così non va! È questo il tono della nota che abbiamo inviato oggi all'Agencia sul conferimento delle posizioni organizzative. Infatti, ogni giorno vengono fuori problemi nuovi legati non si sa bene se alla libera interpretazione di alcuni direttori regionali e provinciali oppure alla compilazione della FAQ, non condivise con i sindacati, che l'Agencia sta emanando di giorno in giorno.

È davvero un peccato che si stiano creando questi problemi dopo una lunga contrattazione che ha permesso di superare il grande numero di proroghe unilaterali dell'Agencia dando contestualmente un ristoro economico più consistente alle lavoratrici e lavoratori che svolgeranno funzioni di coordinamento e di definire meglio i ruoli e le regole di ingaggio.

Già non avevamo condiviso alcune interpretazioni unilaterali, come per esempio il grande utilizzo di fondi pubblici per remunerare i membri esterni delle commissioni per gli interpellati. Ma con le FAQ unilaterali non condivise e le interpretazioni "variegate" sull'applicazione delle norme anticorruzione si è esagerato. Se si fanno accordi che contemplano anche le modalità di conferimento non si può poi interpretarle in modo unilaterale senza nemmeno dividerle con i Sindacati che hanno firmato l'accordo.

Così, siamo venuti a sapere che non basterebbe, secondo alcune di queste FAQ, non aver ricoperto per sei anni continuativi lo stesso incarico per non far scattare la "tagliola" dell'anticorruzione. Bastano anche sei anni non continuativi e anche in ambiti diversi dello stesso ufficio per essere costretti ad una rotazione o a perdere completamente l'incarico di coordinamento, almeno secondo alcune direzioni. Addirittura, tutti coloro che avrebbero superato i tre anni di incarico sarebbero esclusi da un immediato rinnovo perché con il nuovo conferimento arriverebbero a sfiorare i sei anni. Il che vorrebbe dire, se fosse davvero così (e secondo noi non lo è), che il 90 per cento dei colleghi che ricoprono posizioni organizzative sarebbe da cambiare, viste le numerose proroghe effettuate dall'Agencia.

Appare emergere confusione rispetto alla questione del posizionamento nelle fasce di merito. Secondo alcuni direttori provinciali e regionali (sembra ci sia un'altra FAQ in merito) che non si potrebbe conferire immediatamente un incarico ad una lavoratrice o a un lavoratore collocato in seconda fascia anche laddove fosse esaurita la prima fascia di merito ma si dovrebbe procedere ad un interpello regionale.

Vi è poi questione che riguarda i capi team delle SAM, che potrebbero perdere secondo l'Agencia la c.d. "indennità di cuffia" e a quel punto non conviene loro nemmeno accettare l'incarico, con problemi enormi per il funzionamento di importanti uffici. E, in ultimo, ma non per importanza, la questione dei Conservatori, che si sono esposti, spesso anche cambiando totalmente lavoro rispetto a quello che svolgevano precedentemente, sono andati incontro a responsabilità civili, penali e amministrative senza pari e lo hanno fatto per un tozzo di pane mentre adesso, che crescono anche le remunerazioni, dovrebbero lasciare il posto senza colpo ferire. In quest'ultimo caso forse bisognerebbe esplorare alternative come ad esempio la rotazione infra regionale prima di qualunque altra soluzione drastica.

In ogni caso vi è un problema strategico di cui l'Agencia si deve fare carico: se a una lavoratrice o ad un lavoratore viene conferito un incarico e si dimostra non ancora in grado di svolgerlo allora si fa bene a cambiare e basta; ma se costoro si dimostrano all'altezza della situazione, vengono valutati in modo positivo e non possono essere destinatari di alcun altro incarico solo per effetto dell'applicazione delle norme anti corruzione, bisogna creare dei percorsi di valorizzazione delle professionalità acquisite in modo da non disperderle o, peggio, di far venir meno la motivazione e peggiorare il clima interno agli uffici.

Come abbiamo scritto nella nota all'Agencia, che vi invitiamo a prenderne visione, per dirimere tutti i problemi elencati, abbiamo chiesto all'Agencia di convocarci sia per interpretare congiuntamente gli elementi dell'accordo firmato in via definitiva il 12 settembre 2024 che per esaminare ed incanalare i problemi strategici che si verranno a creare.

Vi terremo, come sempre, costantemente aggiornati.
Roma, 6 maggio 2025